

# ATTO DI INDIRIZZO 2<sup>^</sup> COMMISSIONE

**OGGETTO: POLITICA SANITARIA PER TERNI E PROVINCIA, PROPOSTA DI INSERIMENTO NEL PROGRAMMA SANITARIO REGIONALE.**

## **PREMESSO CHE**

in un momento storico come quello che la sanità attuale sta vivendo, attraversando le problematiche che una inaspettata pandemia ci ha posto di fronte, la politica sanitaria nazionale, sui temi fondamentali, si è palesata oggi con maggiore forza, con la sua inadeguatezza estremizzata nel contesto pandemico mondiale. L'Umbria come tutta l'Italia ne sta subendo le conseguenze e forse la provincia di Terni in misura maggiore, anche a causa di carenze storico-strutturali e organizzative socio-sanitarie del passato, in un sistema territoriale particolare per geografia, composizione della popolazione e ambientale.

## **CONSIDERATO CHE**

in una situazione dove, da un lato i costi della sanità crescono significativamente, a causa ad esempio dell'invecchiamento della popolazione; dall'altro, le aspettative dei cittadini richiedono crescenti livelli di qualità ed efficacia dei servizi di cura.

È indispensabile un cambio di paradigma che deve essere messo in atto pariteticamente ad un rinnovo delle infrastrutture, della riorganizzazione della rete ospedaliera, del territorio e dei rapporti fra questo e le aziende ospedaliere. Questo va realizzato mediante una integrazione sempre più avanzata con gli ospedali comprensoriali per la gestione dei carichi di lavoro condivisi, con l'emergenza urgenza e acuzie alla struttura ospedaliera e sub-acuzie e cronicità insieme alla chirurgia minore con le altre strutture del territorio dando anche una non secondaria attenzione al ruolo di RSA e riabilitativo.

È ormai chiaro che, per una continua ed efficace innovazione del sistema sanitario, la classica ricerca medica, basata sulla collaborazione tra cliniche universitarie e facoltà di medicina, è indispensabile ma non sufficiente. Proprio per questo, nell'ultimo decennio ha preso piede la cosiddetta "**medicina traslazionale**": un approccio interdisciplinare finalizzato a "tradurre" velocemente la ricerca di base in sperimentazione clinica, e la sperimentazione di successo in nuove pratiche sostenibili ed efficaci di prevenzione e cura. Procedure medico scientifiche queste ancora poco diffuse, ne auspichiamo pertanto la maggiore diffusione nelle varie branche mediche ospedaliere e del territorio con l'obiettivo di combinare discipline, risorse, competenze e tecniche per promuovere miglioramenti nella prevenzione, nella diagnosi e nelle terapie. Per realizzare questo approccio ad un livello competitivo ed efficiente, è indispensabile avere le strutture adatte a riceverlo mentre le strutture ospedaliere di Terni e Narni-Amelia risultano inadatte ed obsolete per un cambiamento di tale portata.

## **PRECISATO CHE**

da anni Terni chiede la realizzazione della "Città della Salute", progetto indispensabile e sempre disatteso nella sua realizzazione. La costruzione di nuove strutture sanitarie è quindi elemento fondamentale che questa commissione consiliare chiede a gran voce e all'unanimità, oltre al mantenimento di un'organizzazione aziendale per il nosocomio

ternano. In alternativa la possibilità di confrontarsi sulla possibilità di un IRCCS (Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico) che ha preponderante valenza scientifica e con carattere di eccellenza del livello dell'attività di ricovero e cura di alta specialità al fine di assicurare una più alta qualità dell'attività assistenziale. Gli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico si occupano di **ricerca clinica e traslazionale** utilizzando un approccio multidisciplinare con un elevato livello di collaborazione che va dal laboratorio di ricerca al letto del paziente e alla comunità (benchside, bedside and community). Questo processo va inteso in senso bidirezionale.

La loro attività ha per oggetto aree di ricerca ben definite sia che abbiano ricevuto il riconoscimento per una singola materia (IRCCS monotematici) sia che l'abbiano ricevuto per più aree biomediche integrate (IRCCS politematici). È indispensabile in questo contesto il ripensamento del rapporto con l'Università che deve essere, per sua indole, uno degli elementi portanti di questo progetto di rinnovamento.

È inoltre naturale in questo panorama la necessaria implementazione del personale medico, infermieristico e riabilitativo e degli operatori socio-sanitari adeguati, nel numero e nelle professionalità, alle sfide che ci proponiamo di vincere nei prossimi anni per la sanità di Terni e la sua provincia.

Nel prossimo piano sanitario regionale dovrà essere previsto anche il potenziamento e la riorganizzazione delle aggregazioni funzionali territoriali AFT, per la presa in carico di pazienti fragili e cronici in un contesto multidisciplinare, contestualmente al potenziamento e la riorganizzazione in senso più ampio, della assistenza primaria del territorio. Dare ulteriore spinta alla "Telemedicina" come ulteriore importante mezzo di indagine e cura domiciliare.

In questa visione del sistema sanitario locale che deve avere il suo naturale inserimento nel futuro Programma Sanitario Regionale è fondamentale l'indirizzo in cui l'innovazione sia l'unica strategia in grado di consentire di affrontare con successo queste sfide.

In considerazione dell'attuale situazione pandemica del SARS-COV-2 si ritiene indispensabile provvedere anche alla stesura di un piano di prevenzione regionale rinnovato alla luce della attuale situazione e per le possibili future.

Risulta, pertanto, fondamentale per tutte le motivazioni evidenziate, che la Regione coinvolga la commissione tecnico-politica consiliare comunale e il Sindaco di Terni come benchmark di riferimento delle esigenze del territorio della provincia di Terni nell'ambito dei tavoli di discussione per la stesura del Programma Sanitario Regionale.

## **SI IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA**

a farsi portavoce nelle opportune sedi regionali delle istanze, considerazioni e precisazioni contenute in questo atto di indirizzo.

Terni, 18.01.2021

I Consiglieri